

# I NEMICI GENEROSI

DRAMMA GIOCOSO PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO DI S. A. S.

IL SIGNOR

PRINCIPE DI CARIGNANO

*Nell'autunno dell'anno 1798*



TORINO

PER ONORATO DEROSI

STAMPATORE E LIBRAJO DELLA SOCIETA'  
DE' SIGNORI CAVALIERI.

*con permissione*

II  
**A T T O R I**

---

**FUSTINA BELCORE** amante amata di Pierino, e promessa Sposa al Capitan Aurelio  
*La signora Maria Gazzotti.*

**PIERIN DEL FONDO** sotto nome del Marchese Astolfi giovane onesto, e di spirito  
*Il signor Felice Simi.*

**DON GRUFO PAPERÀ** Abruzzese sciocco millantatore, e timido al tempo stesso  
*Il signor Giuseppe Lipparini.*

**LA BARONESSA COFANI**, che pretende in gioventù, ed in bellezza, ricca, d'umore strambo

*La signora Rosa Montini.*

**CAPITANO AURELIO.** Uomo intraprendente, e nemico giurato della Famiglia di Pierin del Fondo

*Il signor Giovanni Battista Binaghi.*

**LISETTA** Cameriera della Baronessa

*La signora Camilla Sevesi.*

**PANCRAZIO** Cameriere del Marchese

*Il signor Angelo Galletti.*

Servi.

Lavoratori.

---

La musica è del celebre maestro di Cappella  
Sig. Domenico Cimarosa.

*La copia di detta musica si fa, e si distribuisce dal signor Francesco Pessagno Copista della R. Cappella, e Camera, abitante vicino alla Corona grossa in casa Tavigliano al primo piano la porta avanti l'Oberge del cappel d'oro.*

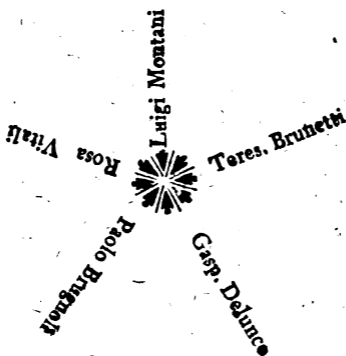
III

LI BALLI SONO COMPOSTI E DIRETTI  
DAL SIG. GIOANNI BATTISTA CHECCHI

*Primi Ballerini serj*

Sig. Gio. Bat. Checchi sud. Sig. Giovanna Campilli.

*Primi Grotteschi a perfetta vicenda*



*Primi Ballerini di mezzo carattere*  
li signori

Antonio Bigiogeto      Cecilia Grassini

*Ballerino per le parti*

Il signor Francesco Marochetti

*Con 8 coppie Figuranti.*

*l'Amorino-*

La signora Maria Martini.

*Vedasi in fine il titolo dei balli.*

IV  
MUTAZIONI DI SCENE

ATTO PRIMO

**Luogo remoto presso la Villa Adriana in Tivoli, nel quale il Marchese Astolfi avendo intrapreso uno scavo, si scorge un tempio già scoperto d'ottima architettura mezzo diruto, colonne, statue d'un atrio annesso, e prossimo al tempio. Statua sola sedente coronata di spiche. Da un lato casino dove abita il Marchese ec. In fondo collinetta con alcune case rustiche ec. Allo alzarsi della tenda si vedranno varie persone, che lavorano nello scavo suddetto, e che al cominciare dell' introduzione partono.**

**Galleria.**

ATTO SECONDO

**Collinetta deliziosa con varie case rustiche intorno.**

**Galleria.**

**Notte. Passeggi corrispondenti alla casa del Marchese.**

*La scena è presso la Villa Adriana in Tivoli in un luogo delizioso spettante al Marchese Astolfi.*

---

*Inventore e pittore delle scene.*

*Il signor Fabrizio Sevesi.*

*Figurista.*

*Signor Luigi Vacca.*

---

*Inventore, e disegnatore degli abiti.*

*Il signor N. N.*

*ed eseguiti dalli signori*

*Carlo e Giacinto Cerutti padre e figlio*

*Sarti da uomo Torinesi.*

*Anna Cerutti Sarte da donna Torinese.*

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

Luogo remoto presso la Villa Adriana in Tivoli, nel quale il Marchese Astolfi avendo intrapreso uno scavo, si scorge un tempio già scoperto d'ottima architettura mezzo diruto, colonne, statue d'un atrio annesso, e prossimo al tempio. Statua sola sedente coronata di spiche. Da un lato casino dove abita il Marchese ec. In fondo collinetta con alcune case rustiche, ec. Allo alzarzi della tenda si vedranno varie persone, che lavorano nello scavo suddetto, e che al cominciar dell'introduzione partono.

*Il Marchese, la Baronessa, e D. Gruso con occhialino, che va osservando.*

a 3. **C**he piacere, che diletto  
A goder di sì bel loco  
E scoprire a poco a poco  
Le più rare antichità.

*osserva le statue impaurito*

**Gruf.** (Ma che ceffo! Ma che gruma  
Pare proprio Caracalla:  
E' quest'altra faccia gialla  
Che terrore, che mi dà;  
Bello star fra tanti mostri  
*ironicamente guardando la statua sedente.*  
Bel diletto in verità.

**Mar.** Oh che statua sorprendente!

2 ATTO

**Bar.** Voi che siete un intendente  
Dite un poco chi sarà.

**Gruf.** (Seccatrice più eccellente,  
Sopra il globo non si dà.)  
Or vi dico chi sarà.  
Questo è un Giove Tiburtino  
Che pensoso chiotto chiotto  
Prova i numeri del lotto  
E dormendo se ne sta.

**Mar. Bar.** Ah ah ah ah ah ah.  
E' una Cerere,  
E' una Dea.

**Gruf.** Fosse ancora Pantasilea  
L'ho in sacoccia, e vo' a seder.  
*si siede sopra sassi*

**Ba. Ma.** E' un umor di nuova idea.  
Mi rallegra, e dà piacer.

**Gruf.** In campagna o si ride, o si canta.  
Nè fra sassi mi piace di star.

**Bar.** Dice bene si canta, si ride.

**Mar.** E il suo canto vogliamo ascoltar.  
*siedono un di quà, un di là, lo pon-  
gono in mezzo, e canta.*

**Gruf.** Una Donna, che sia giovinetta  
Ma non tanto non tanto ragazza;  
Capricciosa, vezzosa, allegretta  
Ma non tanto non tanto poi pazza;  
Ch'abbia in dote poderi, e contanti  
Ma non tanti non tanti non tanti;  
Se la sorte, e il destino vorrà  
Mia consorte col tempo sarà.

**Ba. Ma.** Ah ah ah quanto rider mi fa.  
*si alzano*

**Gruf.** (Ora sbotto davvero come va.)

- Bar.* Siamo al caso son'io quella tale.
- Gruf.* Circa gli anni però vi è del male.
- Bar.* Ho tre lustri.
- Gruf.* Crescete crescete.
- Bar.* Sciocco! ....
- Gruf.* Pupa ....
- Bar.* A me questo ....
- Mar.* Tacete.
- Bar.* Perdonate una bestia voi siete.
- Gruf.* E il cervello più a segno non sta.
- Mar.* Cari amici perchè v'offendete  
L'insultarvi non è civiltà.
- Bar.* In grazia vostra io taccio  
Altrimenti ....
- Mar.* Freddure ; è galantuomo  
Amico , e tanto basta : da un amico  
Si soffre tutto.
- Gruf.* Certo.  
Son galantuomo , amico , letterato ,  
Dottor Laureato.
- Mar.* Come come ?  
Dottor laureato ? e dove , amico ,  
Otteneste la laurea ?
- Gruf.* Nell'Abruzzo  
Dove sopra le nozze , e i testamenti  
Tanto parlai , che mi cascar due denti.
- Mar.* Ah caro mio Don Grufo !  
Lascia pur , ch'io t'abbracci  
Tu sol tu solo mi diverti.
- Bar.* (In vece  
Del Capitan Aurelio  
Che mi piantò per girsene in Moscovia.  
Costui , benchè non m'ami  
Ha da esser mio sposo se schiattasse.)

- Gruf.* Sono nobil ancor di prima classe :  
Mi' distinguo nel ballo ,  
Nella scherma , nel canto.
- Mar.* (Ah ah che ridere.)
- Bar.* (Ah ah che caro matto.) Marchesino  
Vado , e ritorno subito.
- Gruf.* Non torni : (vizio.  
Faccia al Marchese, e a me questo ser-  
Signor Don Grufo Papera giudizio.
- Bar.* Ei scherza non vedete ?
- Mar.* Vo' in credenza
- Bar.* Vo' a bere un subacido  
Cioè una limonea poi tornerò. **A**
- Mar.* Si serva.
- Gruf.* (Manco mal respirerò.)  
Ah Marchese! Costei mi fa perdere  
Il sensorio comun, cioè la glandola  
Pineale.
- Mar.* Eh lasciatela  
E' amica, ospite anch'essa...
- Gruf.* Giovane tenerina ....
- Mar.* Via le donne  
In genere d'età :  
Non son tenute a dir la verità.

partono

## SCENA II.

*Pancrazio , e Lisetta.*

- Pan.* Che ne dici , Lisetta ,  
Di questa bella villa ?
- Lis.* Assai mi piace ,  
Ma a dirti il ver , mi piace più d'assai  
Il restar in città.



*Pan.* Perché?

*Lis.* Là posso far all'amor quanto voglio.

In questa

Campagna niente vedo,

Che mi stuzzichi il cor.

*Pan.* Ma se volesti ....

Potrei ....

*Lis.* Cosa?

*Pan.* Potrei ... Già tu m'intendi ...

Supplir io.

*Lis.* Con quel muso? Oh bella in vero!

*Pan.* E che mal ci sarebbe?

*Lis.* Eh via, bamboccio,

Taci, serra la bocca

Nè parlarmi mai più con questi accenti

Ch'io boccone non son per li tuoi denti.

*Pan.* Pazienza: men'andrò a cercarne un'altra

Meno di te smorfiosa, e meno scaltra.

A questo visetto

Non mancano belle,

E or queste, ed or quelle

Mi fanno l'occhietto,

Ch'è proprio un diletto,

Ch'è proprio un piacer.

Tu ridi? Cospetto!

E forse non credi?

Ma quel, ch'or non vedi,

Avrai da veder.

*partono*

### SCENA III.

*Il Marchese, e D. Gruso.*

*Mar.* Ma finiamo il discorso

Già incominciato ....

*Gruf.* E non finito mai

6  
**ATTO**

Per quella Baronessa seccatrice,  
 Che per seccar la gente è una Fenice.

*Mar.* Vi prego, caro amico,  
 Silenzio, segretezza ....

*il Marchese guarda per la scena*

*Gruf.* Oh figuratevi  
 Se io non so tacere  
 Credo d'avere in corpo un magazzino  
 Di parole impietrite.

*Mar.* Già vi dissi  
 Che qui mi credon tutti  
 Il Marchesino Astolfi ...

*Gruf.* E mi diceste ancora  
 Che il vostro vero nome  
 E' Pierino del fosso.

*Mar.* No del fondo.

*Gruf.* Amico fosso e fondo,  
 Son fratelli carnali, non c'è fosso  
 Senza fondo.

*Mar.* Or sappiate  
 Che il Capitano Aurelio  
 Superbo militar, nemico acerrimo  
 Di tutta la mia stirpe è ritornato  
 Da Moscovia, e sta in Roma.

*Gruf.* Che ci stia.

*Mar.* Gli avi suoi mi hanno ucciso  
 Più di un parente, ed or questo tiranno  
 Vuol uccider me ancora  
 Mi va cercando.

*Gruf.* Vi conosce?

*Mar.* No.

*Gruf.* E vi cerca?

*Mar.* Sicuro per uccidermi.

*Gruf.* Non ci vuol altro: adesso

Vo' in Roma , e ve lo porto  
Talqual dentr'una gabbia o vivo o morto.

*Mar.* No ; fermatevi , amico ... *s'incammina*

*Gruf.* Non serve : olà un calesse ...

Un calesse a tre ruote  
Per far più presto; è miei stivali a bottà  
Il mio palosso ....

*Mar.* Non gridate tanto  
Per carità : m'è noto il vostro amore :

Guardate in questo foglio ,  
Che da Roma mi viene :

Faustina il caro bene  
Di nascosto m'avverte  
Di tutto : Ah foglio adorato !  
Caro foglio amato !

*Gruf.* E' carta , amico ,  
Con tanti bacci la consumerai.

*Mar.* E pur non dissi tutto : or fremerai.  
L'odioso nemico

Ahi barbara sorte !  
Pretende in consorte  
L'amato mio ben.

E le lagrime , il ciglio  
Ahi più non trattien.  
In man d'un tiranno  
Faustina mia bella ?  
Ma vedi che stella  
Ma vedi che affanno ,  
Amico deh reggimi ,  
Consolami almen.

Ho tutte le furie  
Le smanie nel sen.

*parte.*

## SCENA IV.

*D. Gruso solo.*

**D. Gru.** Il Capitano è in Roma?  
 Me ne consolo, ed io vado a Palermo.  
 Viene in Palermo ed io  
 Vò alla Torre 'del greco... bagatelle  
 M'ero già bilanciato  
 M'aveva il mio buon cor già rovinato. *p.*

## SCENA V.

*Faustina in abito contadinesco con servo anche  
 in tal abito, poi il Marchese.*

**Fau.** Fanciulla sventurata  
 Son vittima d'amore  
 Fuggo la sorte irata  
 Cerco il mio caro ben.  
 Qual timida cervetta  
 Guardo... m'arresto... Oh Dio!  
 E sento, che il cor mio  
 Va palpitando in sen.  
 Fuggo dal patrio tetto  
 Per esser fida al caro ben che adoro  
 Ma l'onestà, il decoro (forza  
 Mi rinfaccian la fuga... ah perchè a  
 Voler che al Capitano  
 Offerissi il mio core, e la mia mano?  
*Mar.* Chi sarà mai colei? *in disparte*  
*Fau.* Servo m'ascolta. *parla col servo*  
*Mar.* (Numi... sogno, o deliro!

Mi pare, e non mi pare...  
Ma... vestita così... no non può stare.

*Fau.* Va... conducila a me. *al servo.*

*Mar.* La voce ancora  
Si rassomiglia... ah il core  
Mi batte in sen.

*Fau.* ( Che vedo  
Non è quello il mio bene? )

*Mar.* Sì Faustina  
È quella... Or la ravviso... idolo mio  
Come! Sei tu?

*Fau.* Son io  
Che in abiti mentiti  
Per serbarti fedel, costante il core  
Abbandonai la Patria, e il Genitore.

*Mar.* ( Qual fulmine per me! ) Spiegati al-  
Per qual ragione... ( meno

*Fau.* Il Capitan Aurelio  
Quel tuo crudel nemico giunse a Ro-  
Come ti scrissi... ( ma

*Mar.* Il so pur troppo...

*Fau.* Ascolta :  
Mi vide una sol volta  
E di me s'invaghi : mi chiese al padre  
E n' ottenne l' assenso :

*Mar.* È tu cor mio ?

*Fau.* Vedendomi costretta  
A sposar quell' indegno  
Fugii, volai, per ricovrarmi in seno  
Del caro amante.

*Mar.* Ah ! che facesti mai... cara Faustina  
Che si dirà di noi ? ... torna, deh torna  
Dai Genitori....

*Fau.* No... morir più tosto.

- ar.* Oh cielo! che colpo ... si dirà ch'io sono  
Cagion della tua fuga . . . .
- Fau.* Tu non m'ami  
Crudel la tua fredezza  
Il tuo timor... ebbeni... ti lascio... vado  
Dove il destin mi guida.
- Mar.* Ferma . . . senti ( ora  
( Che farò mai... non so... ) vanne per  
Si vanne in quella casa  
D'oneste Contadine : olà Fabrizio.
- Fau.* Misera me . . . . *chiama un serve.*
- Mar.* L'onore , la tua fama  
La gloria mia voglion così... fa presto  
In casa di Giannina *al serve.*  
La condurrà . . . se parli  
Sei morto.
- Fau.* E poi ?
- Mar.* E poi il Cielo  
Avrà cura di noi.
- Fau.* M'ami ?
- Mar.* Lo giuro  
T'amo più di me stesso.
- Fau.* E partir deggio ?
- Mar.* Sì per ora o cara ( sai  
Partir da me conviene . . . Ah tu non  
Quanto peni quest' alma.
- Fau.* Nel lasciarti . . . .  
Misera . . . io piango . . . oh Dio !  
*s' incamina e poi torna.*  
Che crudeltà , Che fiero caso è il mio.  
E mi lasci amante ingrato  
E mi lasci oh Dio partir ?
- Mar.* ( Son confuso disperato  
Ahi che barbaro martir! )

- Fau.* No... l'amore vuol ch'io resti. *risoluta.*  
*Mar.* Che tu parta onor' ti dice.  
*Fau.* Quanto mai son infelice.  
*Mar.* Quante pene ho da soffrir.  
*Fau.* Dunque... addio... ( s'arresta il piè. )  
*Mar.* Vanne... addio... ( non son più in me. )  
*Fau.* Giusto Ciel, che fiero addio!  
*Mar.* Che farò senza di te. *parte Fau.*

## SCENA VI.

*Il Marchese, indi Faustina timorosa, e agitata poi la Baronessa, D. Gruf. indi il Capitano.*

- Mar.* **T**u amor, tu sol lo sai, quant' io  
 Ma l'onestà, il decoro... i suoi parenti  
 Il Capitano istesso  
 Diran, ch'io l'ho rapita... ma che ascolto  
 Quali grida son queste?  
*Fau.* Ohimè... perdona... (tano  
 Se indietro io torno... ho visto da lon-  
 Un Cavalier dai ladri  
 Sulla strada assalito... ei si difende  
 Da Eroe, ma è solo poverino...  
*Bar.* Ajuto  
 Spade... schioppi... pistole...  
 Marchesino correte.  
*Gruf.* Caro amico,  
 Tutta Europa è in tumulto... andate  
 A veder che cos'è. (un poco  
*Mar.* Vado a difenderlo  
 Mi costasse la vita. *parte*  
*Fau.* (Ahi che terrore!  
 Fossero i miei germani o il genitore!)

- Bar.* (Io tremo.)  
*Gruf.* Le ginocchia  
 Si combaciano insieme.  
*Bar.* Cosa fate?  
 Presto prendete l'armi.  
*Gruf.* Corro ... cioè ...  
*Fau.* Oh Dio!  
*Mar.* Vili indegni assassini  
 L'avrete a far con me. *attraversa la  
 scena con gente armata*  
*Gruf.* Presto il palosso  
 Mi si rechi all'istante;  
 Che palosso arrogante!  
 Quanta gente ha ferito!  
 Mi dispiace ch'è un poco irruginito.  
*Bar.* (Chi è quella villana?)  
*Fau.* (Chi sarà mai colei?)  
*Gruf.* Servi poltroni... il ferro,  
 L'acciajo ... ah quante teste  
 Vi voglio mandar in aria!  
*Bar.* Ma movetevi, andate.  
*Gruf.* Vado vado.  
*Bar.* Non abbiate paura.  
*Gruf.* (Mi ficcherei dentro una grotta oscura.)  
*Fau.* Eccoli... (Oh ciel respiro.)  
*guardando verso la scena*  
*Bar.* Eccoli.  
*Gruf.* Chi? vengono i ladri?  
*Bar.* Oibò;  
 Quel forestier quà viene  
 Dal Marchese appoggiato.  
*Gruf.* Non diede tempo che l'avrei salvato.  
*Si vedrà il Capitano con spada nuda appog-  
 giato al Marchese. La Baronessa, e Fau-*



stina lo guardano attentamente, e il Capitano guarda anch'esso con qualche sorpresa di tanto in tanto Faustina. Il Marchese stà pensieroso. Faustina affetta disinvoltura guardando sott'occhio il Capitano. La Baronessa freme di rabbia. Don Gruso tremando guarda tutti, e non intende nulla. Tutti insomma secondo il loro affetto formano un quadro.

**Cap.** Stanco ma non ferito *siede*

Vivo, o pietosi Dei,  
E tutti i giorni miei,  
Caro li devo a te.

**Mar.** Godo d'aver difeso  
Un passeggero oppresso,  
Vivi sicuro adesso,  
Qui rimarrai con me.

**Fau.** (Il Capitano ... oh Dio!  
Mi trema in petto il cor.)  
*Il Cap. vede Faust. e la Ear.*

**Bar.** (Il Capitano vegg'io.  
Perfido ingannator.)

**Cap.** (Quanto quel vago aspetto  
Al caro ben somiglia!)

**Mar.** (Tien fisse in lei, le ciglia,  
Oh ciel che dir vorrà!)

**Gruf.** (Ma questi che cos'hanno?  
Perchè confusi stanno?  
Io non capisco niente,  
Che cosa mai sarà!)

a 5 (Che silenzio, che imbarazzo  
Leggo in volto a tutti quanti;  
Sono pallidi e tremanti,  
Grand'imbroglia qui ci stà.)

ATTO

14  
Gruf.

Marchesino, cos'è stato,  
Dica un po'.

Mar.

Che vuol ch'io dica,  
Lei qual fungo è qui restato  
Bel ajuto ci prestò.

Gruf.

Perchè siete qui venuto?

Cap.

Vi dirò ...

Bar.

Ah traditore!

Del tuo falso, indegno amore  
Vendicarmi io ben saprò.

Gruf.

Lei mi dica ...

a Fau.

Fau.

Eh che ho da dire!

Vada, vada mio signore,  
Lei mi sembra un seccatore,  
E con lei parlar non vo'.

Gruf.

Veramente il fatto è bello,  
E saputo io tutto l'ho.  
Quà Madama vuol vendetta,  
Là il marchese mi maltratta,  
La villana fa la matta,  
Il soldato è un imbroglione;  
Chi mi getta qual pallone,  
Chi mi spinge quà e là.  
Sommi Dei voi lo vedete,  
Questa è troppa crudeltà.

a 5

Quanti affetti all'alma ignotil  
Quanti moti in un istante;  
Son confuso delirante,

Agitato il cor mi-stà. *partono*  
*tutti fuorchè il Cap. e Mar.*

## SCENA VII.

*Il Marchese, ed il Capitano.*

- Mar.* Deh per pietà spicciatevi,  
Svelatemi l'arcano; che pretende  
La Baronessa?
- Cap.* Perdonate amico,  
Io son sincero: è matta poverina,  
E per le sue pazzie  
Sebben un di l'amai,  
Pria di gire in Moscovia io la lasciai.
- Mar.* In Moscovia?
- Cap.* Finora  
In Russia ho militato,  
E poch'è che di là son ritornato.
- Mar.* Il vostro nome?
- Cap.* Il Capitan Aurelio.
- Mar.* (Il mio nemico!  
Oh Ciel dove son io ... qual contrat-  
Qual fulmine!) (tempo,
- Cap.* Perchè v'impallidite?  
Caro mio difensor, che vi sentite?
- Mar.* Niente: effetto di sangue.
- Cap.* Son tornato per uccidere il resto  
D'un'infame famiglia.
- Mar.* E chi sarebbe?
- Cap.* Pierin del fondo.
- Mar.* (Che son io. Dovrei  
Qui sul momento ucciderlo, crudel  
Inimico spietato  
Del sangue mio: che rabbia  
Mi sente in petto!)

- Cap.* Qual furore è questo?  
Quai moti? cosa avete?
- Mar.* Già vel dissi;  
Sono effetti di sangue.
- Cap.* Ma chiamate  
Un medico, un chirurgo. Ha fin'indotto  
Faustina la mia sposa  
A fuggir di sua casa: in queste parti  
Dicon che sia venuta  
Coll'infame Pierino: rassomiglia  
A quella contadina,  
Che stáva qui poc'anzi... voi dovete  
Ajutarmi a cercarla.
- Mar.* (Ah non résisto;  
Tutte le furie ho in petto...  
Non son più in me.) Scusatemi passeggiò  
Perravvivar questo mio sangue oppresso.
- Cap.* Si fate bene; farò anch'io lo stesso.  
Oh vedete che mali  
Si trovano nel mondo; sì Pierino  
La pagherà.
- Mar.* Pierino è un galant'uomo;  
Tutto il mondo lo dice, è Cavaliere  
D'un'onesta famiglia  
Benissimo educato.
- Cap.* Siete male, malissimo informato.  
E' mio nemico, e basta;  
Son suo nemico anch'io,  
Mi tolse l'idol mio;  
Non merita pietà.  
Ah voi morite adesso...  
Acqua per carità.  
Sì vo' vederlo oppresso,  
Voglio inviarlo a Pluto ....

## PRIMO

17

Presto un po' d'acqua ... ajuto ....  
 L'amico muore già.  
 Guardate il Capitano ,  
 Che v'ama , e v'ama tanto ,  
 Certo colui lo sbrano ,  
 Se mai mi viene accanto ....  
 Ma c'è un po' d'acqua ... diavolo ...  
 Andiamo , andiam di là.  
*abbraccia il Mar., e partono.*

## SCENA VIII.

*Don Grufo con bicchiere d'acqua.*

*Gruf.* Servi, guatteri, cuochi,  
 Lacchè, mastri di casa, credenzieri ....  
 Sono partiti tutti : chi vuol acqua ....  
 Acqua ..., ho inteso , ho capito ... or  
 (viene l'acquario.  
 Sono di questa casa il necessario. *P.*

## SCENA IX.

Galleria

*La Bar., indi Faust., poi D. Grufo.*

*Bar.* Si si voglio che muoja  
 Dal mio bravo campion Don Grufo  
 Vo' che sia disfidato... *Papera*  
 Capitan traditor, perfido, ingrato.  
 Ah ah ecco che torna  
 La cara Contadina ...  
 Via via qualche imbroglietto, qualche  
 (scampolo

Sarà del Marchesino.  
 Qui mi ritiro; intanto  
 Stiamo un po' ad osservar.)

*si ritira in disparte.*

**Fau.** A rischio ancora  
 D'esser riconosciuta, quà men vengo;  
 Amore non ha legge  
 Non posso scoprir nulla...

Nè posso ancor saper chi è colei...

Ah che la gelosia,  
 Empiè di rio velen quest' alma mia.

**Bar.** (Parla fra se, vorrei saper che dice.)

**Gru.** Io credo certamente  
 Che il Forestiersia matto (fatto...  
 Chiese dell'acqua, e niun la volle as  
 (Oh Ninfa mia vezzosa, ...)

*accorgendosi di Faustina.*

**Bar.** E bene? *si fa avanti.*

**Gru.** (Non è cosa.)

**Bar.** Badate ad esser fido.

*a D. Gruso con gravità.*

**Gru.** (Si turba il mar facciam ritorno al lido.)

**Bar.** Sentite quà Don Gruso.  
 In questo punto vi desiderava.  
 V'ho da parlar d'una disfida.

**Gru.** Cattera... *guarda sempre Fau.*

**Bar.** Badate a me.

**Fau.** (Che fasto  
 Che alterigia ha colei!)

**Gru.** (Quanto quanto è bellina eterni Dei!)  
*verso Fau. che sempre la guarda.*

**Bar.** Badate a me vi dico;  
 Che son tante guardate!  
 Che, vi siete invaghito.  
 Di quella villanaccia!

- Gru.* Che invaghito,  
Se nemmeno la conosco!
- Bar.* Sì sì la conoscete,  
E voglio saper subito  
Il suo nome, e chi è...
- Gru.* Non la vedete?  
Quella è una Ninfa amabile,  
Rosa d'aprit ridente,  
Vaga cometa ardente....  
Ma del nome però non ne so niente.
- Bar.* Sì sì che lo sapete,  
E ditemelo subito.
- Gru.* Ma vi dico cospetto!  
Ch'io non lo so.
- Bar.* Via dunque,  
Domandatelo a lei.
- Gru.* Non vorrà dirlo.
- Bar.* In nome mio chiedetelo:  
Informatevi a vista, *con furia,*  
Chi cerca cosa vuol come si chiama.
- Gru.* E' ben dovere di servir la Dama.  
Ditemi il vostro nome,  
Mia cara contadina;  
Di nobile Damina  
Io vengo ambasciator.
- Fau.* Risponda alla sua Dama,  
Che i fatti miei non dico  
Quest'è il costume antico  
Che praticai finor.
- torna D. Gruso dalla Baronessa*
- Graf.* L'amabile fanciulla  
Non dice i fatti suoi  
Nè a me, nè a lei, nè a voi  
E il nome non si sa.

- Bar.* Glielo diremo noi,  
E adesso sentirà.  
Il nome è di fraschetta,  
Villana, superbetta,  
Sciocchina, petulante,  
Che vivere non sa.
- Gruf.* (Un nome più brillante  
Di questo non si dà)
- Fau.* Come? Fraschetta a me?
- Bar.* Fraschetta così è.
- Fau.* A me sciocchina ancor?
- Bar.* Sciocchina sì signor.
- Fau.* Villana?
- Bar.* Certamente.
- Fau.* Bagiana.
- Bar.* Impertinente.
- Ba.Fau.* Per bacco, sì per bacco  
So io quel che farò.
- Gruf.* Comincia già l'attacco,  
La tromba io suonerò.
- Fau.* Nè vuoi frenar gli accenti?
- Bir.* Ancor non vuoi tacere?
- Gruf.* Largo alle due guerriere  
La pugna rinforzò.
- Bir.* Oh povera ragazza.
- Gruf.* Fatevi sotto, amica.
- Fau.* Voi siete una gran pazza,  
Di peso: e qualità.
- Gruf.* Bravona figlia mia  
E' tutta verità.
- Bar.* Che ninfa delicata!
- Fau.* Che bella bamboccia!
- Gruf.* (Io rida ah ah ah.)
- Ba.Fau.* (La bile a poco a poco  
Mi desta in seno un foco;



Ma fingo per prudenza  
Per non mi cimentar.)

*Gruf.* (La bile a poco a poco  
Le desta in seno un foco,  
Mi freno per prudenza,  
Ma temo di crepar.) *Faustina parte*

## SCENA X.

*Baronessa, e D. Grufe.*

*Bar.* Bravo, signor Don Grufe,  
L'avrete a far con me.

*Gruf.* Per esempio, cioè?...  
*Bar.* Già s'è veduta

La gran parzialità, che dimostrate  
Per quella scioccarella... in faccia mia...  
Come? Non v'arrossite  
D'amare una villana?

*Gruf.* Baronessa,  
Vi parlo da filosofo,  
Da dottor laureato: la pernice,  
La beccaccia, la starna,  
La lodola, la quaglia non son bestie  
Villane anch'esse?

*Bar.* E bene?

*Gruf.* A chi ha buon gusto  
Questi rozzi animali  
Quand'è la lor stagione,  
Piaccion più del pollastro, e del cappone.

*Bar.* Ah furfante! Ti strozzo  
Colle mie mani.

*Gruf.* (E' donna di parola:  
E' capace di farlo.) Io scherzo, amica,  
(Convien mutar linguaggio.)

ATTO

- Bar.* Non si scherza  
In genere d'amor.
- Gruf.* Ma io non l'amo.
- Bar.* Sì, l'amate l'amate,  
E a lei, che con orgoglio, e gravità  
Stava aspettando là;  
Voi pien di brio, di grazia, e d'espressione  
Vi presentaste, qual novello Adone. *p.*
- Gruf.* Qui bisogna placarla, (dero  
Bisogna andarle appresso: s'io non mo-  
Con un po' d'eloquenza il suo gran foco,  
O mi graffia, o mi stroppia, e dico poco.

parte

SCENA XI.

*Marchese, e Faustina*

- Mar.* Ah! cara Faustina  
Lasciami... Non v'è in terra  
Un uom più disperato  
Di me ... vedesti come  
Il Capitano ti guardava! Ah forse  
Colui ti riconobbe.
- Fau.* (Che pretesti.)  
Nessuno in queste vesti  
Mi riconosce, e a tutti  
Franca saprò negar lo stato mio.
- Mar.* E se mai scopre, che Pierin son io!  
Dirà che t'ho sedotta,  
Che a tal effetto mi cambiai di nome,  
E la tua fama intanto,  
Il mio onore oltraggiato...
- Fau.* Come mascheri bene il tuo reato.  
La ragion non è questa

Delle tue smanie : allontanar mi vuoi  
Per altr' oggetto.

*Mar.* Come ?  
Che ascolto ! e puoi tu credere . . . .

*Fau.* Si credo  
Che della Baronessa  
Inuaghiato tu sia . . . .

*Mar.* Il Ciel mi guardi (tardi.

*Fau.* Ah conosco il mio error ma troppo

*Mar.* Ma per pietà Faustina,  
Non tormentar così questo mio core:  
Ognor per te d' amore  
Arsi costante il sai.

*Fau.* Ma pur tu cerchi  
Senza ragione alcuna , e per un sole  
Vanissimo riguardo  
Di scacciarmi da te.

*Mar.* Io discacciarti ?  
Non mai sarà : ma la ragion... l'onore...  
Ben comprender lo dei.

*Fau.* Ah ! questi accenti ( lascia  
Mi fan tremar da capo a pie' dell  
Lascia questi riguardi , idolo mio !

*Mar.* Che fier contrasto !

*Fau.* Che tormento !  
a. s. Oh Dio !

*Fau.* Senza te , mio dolce amore  
Non ho calma non ho pace ,  
Ed il misero mio core  
Di dolor soccumberà.

*Mar.* Taci , taci , amato bene ,  
Non aggiunger a quest' alma  
Nuovi affanni , e nuove pene ,  
Che resistere non potrà .

ATTO

*Fav.* Dunque m'ami?  
*Mar.* Ah si t'adoro!  
*Fav.* E vuoi perdermi?  
*Mar.* (Che pena!)  
*Fav.* Parla; oh Dio! d'affanno io moro.  
*Mar.* Deh t'accheta per pietà!  
 a a  
 Fra i dubbj il core io sento  
 Agitato palpitar.  
 Ah! più barbaro tormento  
 Non si può del mio trovar. *par.*

SCENA XII.

*Baronessa, e Don Gruso.*

*Bar.* Via son capacitata. Or vi conosco  
 Per quel che siete: mai villane....  
*Gru.* Mai.  
 (Nemmeno cittadine.) Che vi fece  
 Quel forestier, che l'ingiuriaste tanto!  
 Forse è vostro nemico?  
*Bar.* Oibò; (neghiamo.) (ta ....  
 E'un pazzo un incivil... non gli do ret-  
 Per una strada stretta  
 Mi vidde, m'incontrò  
 Questo birbante, e non mi salutò.  
*Gru.* Io credea, che v'avesse  
 Buttata a fiume: non è poi gran cosa.  
*Bar.* Per dirla sono un po' pericolosa:  
 In gener di creanza...  
*Gru.* (Ma sa però di maltrattar l'usanza.)  
*Bar.* (Se l'è bevuta guai, se gli dicevo  
 Che questi è il Capitano  
 Parlato avrei della disfida savano.)

- Un solo è il mio nemico, (scritta  
Ch' io vo', che disfidiate... io l'ho già  
La disfida, ed è questa  
Firmatevi qui sotto, altro non resta.
- Gru.** Chi è costui?
- Bar.** E' il Capitano Aurelio.
- Gru.** Ho capito. (Il nemico del Marchese.)  
Ma egli è in Roma.
- Bar.** In Roma. E voi dovete  
Ucciderlo.
- Gru.** (S' è in Roma me ne rido,  
Il duel non si fa.)
- Bar.** Recatemi da scriver: chi è di là?  
*Viene un servo con tavolino, e ricapito  
da scrivere.*
- Gru.** Già sapete di certo  
Ch' è in Roma?
- Bar.** O di certissimo:  
Con sicurezza fisica lo so. (rò.)
- Gru.** (In borgo, o alla Suburra il cerche-  
**Bar.** (Il colpo è fatto.)  
**Gru.** (In Roma  
Non ci vado mai più, benchè credessi,  
Che m'invitasse a pranzo  
Publio Ovidio Nasone:  
Piuttosto vo a Strashurgo, o a Frosinone  
*si pone a sedere, e scrive.*  
Ecco, che sottoscrivo...  
Dottor... D. Grufò Papera.
- Bar.** Date qui a me: frattanto  
Mio valoroso Eroe, Campion mio bello  
Eccovi trenta doppie, e questo anello.  
(Va allettato costui.) (brutta  
**Gru.** (O va a stimar le matte) Eh non è

La Baronessa... si mi piace... } Tenga  
Questo è il ritratto mio :

*Le dà un piccolo ritrattino involto in  
una carta.*

Con lei voglio esser generoso anch' io.

*Bar.* Bello, bello, assomiglia assai assai ...

*Grv.* (Davver che a forza d' oro

Si fa bella costei. )

*Bar.* Già m' amerete ?

*Grv.* Cospetto ! quando il brio, (cia,

La grazia, il volto, il personal vi piac-

V'amerò se mi deste i pugni in faccia.

Della cara Baronessa

Sarò sempre, sempre amante,

E il mio cor sarà costante

A sì nobile beltà.

( Quell' anello quel contante

Quanto giova, e quanto fa. )

Ah quell' occhio mariolo

Idol mio mi ha preso a volo. )

Quel nasino, quel bocchino

Quanto è bello, quanto è caro

( Si conclude, che il danaro

Ha una grand' attività. )

Sarà eterno in me l' affetto...

( Ma ci vuole il regalotto. )

Io per voi sospiro, e moro.

( Ma ci voglion doppie d'oro. )

Ah, vorrei che voi vedeste

La mia gran sincerità

Donne care, se i zerbini,

Se il corteggio voi bramate

Regalate, regalate,

Che ciascun vi adorerà. ) *parte*

*Bar.* Ho fatto un colpo grande : quanto vale  
 Un regal fatto a tempo: il Capitano  
 Dovrà pagar di sue mancanze il fio,  
 E Don Gruso sarà lo sposo mio.  
 Che bel ritratto è questo!  
 Ben fatto, ben miniato  
 Lo ferrò sempre in tasca conservato.  
*nel metterselo in tasca gli cade in terra  
 senza avvedersene, parte.*

## SCENA ULTIMA

*Il Capitano pensieroso, e stanco,  
 indi tutti a suo tempo.*

*Cap.* Per me quegli assassini  
 Pierino avrai mandati:  
 Per lui quegli occhi amati  
 Più forse non vedrò.  
 Ma vanne oye tu vuol,  
 Che un dì ti arriverò.  
*si pone a sedere.*  
 Oh Numi! ... che stanchezza!  
 Fra il sonno, fra l'affetto  
 L'usato ardire in petto  
 Sento ... che più ... non ho.  
*si addormenta.*

*Mar.* Quà giunge il mio Tesoro,  
 E perderlo degg'io!  
 Giunge il nemico mio,  
 E non gli passo il sen!  
 Ma ... cosa veggio mai ...  
 Al sonno or chiude i rai  
 Colui, che m'odia, e cerca

## ATTO

Rapirmi il caro ben!

Si: mori, o traditore ....

*cava uno stile;*

Ma onor mi parla in petto ...

Sotto il mio proprio tetto

L'ospite ucciderò? ....

Ti getto o ferro indegno,

Si vile il cor non ho.

*getta lo stile, e parte.*

**Rav.** Cresce l'affanno mio,

Che farmi oh Dio non so.

Un ferro, ed un involto ....

*raccoglie l'uno, e l'altro.*

Vediamo .... di Don Grufò

Tal qual mi sembra il volto

Forse l'avrà smarrito,

Io lo custodirò.

*lo pone in tasca.*

Ma il ferro .... il ferro oimè!

Lo credo, o non lo credo

Il Capitano egli è ....

*s'avvede del Capitano.*

O Averno, questa vittima

Ecco io consacro a te.

*va per ferirlo.*

**Mar.** T'arresta .... oh Ciel, che fai?

**Fav.** Lasciami ....

**Mar.** No, non sento .... *gli leva il ferro.*

**A 2** Un nero tradimento

Degno non è di te.

**Fav.** Che rabbia, che tormento

Stelle! non son più in me. *partono*

**Bar.** Nessun vuol portarlo?

*con foglio in mano.*



Da me il porterò.  
 Vo' prima svegliarlo,  
 E poi fuggirò.

*La Bar. dà un colpo con la mano sul tavolo, lascia il foglio di disfida, e parte.*

**Cap.** Che strepito è stato ....

Che foglio è mai questo! ....

*il Capitano si desta, e infuriato si alza.*

Io son disfidato,

Vediamò da chi.

Dottor Gruso Papera ....

Costui nol conoseo ....

O Numi, che fosco,

Che torbido dì!

**Bar.** Che gusto, che spasso,  
 Già trema il Gradasso,  
 Ci ho gusto sì, sì.

*in disparte non veduta.*

**Cap.** Chi sa, che la sfida

Non sia di Pierino?

Il nome ha cambiato

L' indegno assassino ....

**a 2** Di rabbia mi sento

Il cor divorar.

**Bar.** Di gioja mi sento

Il cor giubilar.

*parte la Bar.*

**Gruf.** Io son buon servitore

Del nuovo appoggiatore.

**Cap.** Cioè? ....

**Gruf.** Che appoggia meco

Qui sub eodem tecto ....

**Cap.** E' tutta grazia, e affetto

Del mio liberator.

**Gruf.** Di 'dove vien?

Cap. Da Roma.

Gruf. E a Roma io vado or or.

Cap. Perché? (scopriamo un poco.)

Gruf. Colla ci è un soldatuccio,  
Che nella guerra è un ciuccio:  
Un piccol Capitano,  
Che colla spada in mano  
Fra poco io proverò.

Cap. Chi siete?

Gruf. Grufo Papera.

Cap. (Colui, che mi sàdo.)  
E questo soldatuccio,  
Che nella guerra è un ciuccio,  
Lo conoscete?

Gruf. Oibò.

Cap. Ebbene in questo istante  
Veder ve lo farò.  
Guardami io son quello,

*assai risoluto.*

E uccider qui ti vo'.

Gruf. Gente soccorso, ajuto ....  
*corre frettoloso per la scena.*

Mar. Olà che chiasso è questo ....

Bar. Cos'è, perchè gridate?

Fau. D. Grufo è un uomo onesto.  
*al Cap. con impeto.*

Che modo di trattar.

Cap. Ma costei mi rende immobile ....  
*guarda attentamente Fau.*

Mar. Come attento oh Dio la guarda ...

Bar. (Non capisco, non comprendo  
Qui costei, che venne a far.)

a 3 Dalla bile io già m'accendo,  
E comincio a vacillar.

- Gruf.** (Tal sorpresa io non intendo  
Son vicino a delirar.)
- Tutti** Par che in nave già noi siamo  
Quando l'onde in moto stanno  
Sotto sopra, allor sen vanno,  
Terra, cielo, lido, e mar.
- Bar.** Non servono ciarle,  
Io voglio il duello,  
E devi tu quello  
Adesso sfidar: *a D. Gruf.*
- Cap.** Ebbene, che venga,  
Son pronto al cimento,  
Le furie già sento ...  
*in atto di snudar la spada contro Gruf.*
- Gruf.** Aspetta, che fretta ...  
Non tengo il palosso ...
- Mar.** Soffrirlo non posso ... *al Cap.*
- Cap.** Colui m'ha sfidato ...
- Gruf.** Fermate, il dottore  
Vietato me l'ha.  
*a b* Ma cresce il rumore,  
Non ho chi mi presta  
Soccorso, consiglio,  
E intanto il periglio  
Maggiore si fa.
- Bar.** Duello, duello ...  
*a 3* Ma piano fermate ...
- Cap.** Duello vogl'io ...
- Ma. Gruf.** Adagio aspettate ...
- Fau. Ma.** (Che imbroglio è mai questo!  
Che mai si dirà?)
- Gruf.** (Che imbroglio è mai questo!  
Confuso son già.)

*Bar.* (Che imbroglio è mai questol  
Ebben che si fa?

*Tutti* Oh che gruppò d'accidenti  
Tutti oh Dio funesti, e neri  
Piu formar non so gl'accenti.)  
Stan confusi i miei pensieri,  
E una guèrra' oh Dio nel core  
Mi fan l'odio, ed il furore,  
Nò so dir quel che sarà!

---

*Fine dell'Atto primo.*

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

Collinetta deliziosa con varie case  
rustiche intorno.

*Lisetta , e Pancrazio.*

*Lis.* Di', Pancrazio, sapresti  
Cosa son questi imbrogli, e questi guai?

*Pan.* Io non so niente.

*Lis.* Eh parla.

*Pan.* Io non so niente,  
Lo ridico; e quand'anche ne sapessi  
Qualche cosa, cospetto!  
Vorrei tacer per fare a te dispetto.

*Lis.* Ma perchè tanta collera?

*Pan.* Oh per bacco!  
Non ho ragion? Sai ben quel che mi  
hai detto?

*Lis.* Fu da scherzo.

*Pan.* Nol credo.

*Lis.* Te lo giuro.

*Pan.* Giuramenti di donne ...

*Lis.* Come? Al sesso  
Femminino un insulto di tal fatta?  
A noi? Ah questo è troppo!  
Vattene via di quà, se no t'accoppo.

Parti, villano indegno,  
Vattene a rompocollo,  
Se no ti salto al collo,  
E non avrò pietà.



- Gruf.* Baronessa  
Orsa, tigre, Pantera, e coccodrillo  
A farmi disfidare il Capitano?  
Ah uh! L'ammazzerei di propria mano.
- Fau.* D. Grufo, cosa avete?
- Gruf.* Anzi piuttosto  
Dite cosa non ho: questa mia vita  
Già puzza di cadavere: ah Barona!  
Baronessaccia ....
- Fau.* (Eppur fra miei travagli  
Ho pietà di costui.)  
Spirito, ardire... Voi siete uomo o no?
- Gruf.* Sono un centauro, o almen ci diverrò.
- Fau.* (Quanto è semplice mai!) Fate così:  
Direte al Capitano,  
Che il duel deve farsi  
Colle pistole.
- Gruf.* A sassi, a pugni in faccia  
Non saria meglio?
- Fau.* No, colle pistole,  
E sceglierete un terzo,  
Che le carichi.
- Gruf.* Un terzo? Non conosco  
Nè primo, nè secondo,  
Nè terzo.
- Fau.* Ebben lasciate  
Tutta la cura a me, saprò ben io,  
Senza vostro pericolo  
Diriger quest'affare.
- Gruf.* Ma dove un tal duello s'avrà da fare?
- Fau.* In casa del Marchese.
- Gruf.* Ah cara contadina!  
Ecco là ... paratemi  
Che non mi vegga.

*Fau.*

Zitto :

Adesso è tempo di mostrar coraggio,  
 E maschio ardire in petto  
 Ma sovvenghi ben quel che v'ho detto:  
 Duello di pistole ....  
 In casa del Marchese ...  
 Da caricarsi, non da lui, da un terzo,  
 Perchè sospetto non vi sia di frode,  
 Lasciate far, che finirà con lode. p.

## S C E N A III.

*D. Gruso, poi il Capitano inferocito*

*Gruf.* E che lode! D. Gruso attento bene  
 Eccolo ... sostenuto ... alta la testa ...  
 Tossiamo da gradasso, *tosse con carica*  
 Con voce tonda. *ricatura*

*Cap.* E sono già due volte,  
 Che vi cerco.

*Gruf.* Ascoltate .  
 La sfida è sottoscritta  
 Dal dottor Gruso Papera: i dottori  
 Si batton con la penna,  
 Anche con le pistole.

*Cap.* Bene, bene :  
 Ora le vado a prendere.

*Gruf.* Fermatevi;  
 Questo non tocca a voi: siete sospetto;  
 Un terzo, o un quarto deve caricarle.  
 Puh .... puh .... *tosse di nuovo*

*Cap.* Dove v'aspetto?

*Gruf.* In casa del Marchese. (In casa propria  
 Non lo permetterà.)



SECONDO

37

*Cap.* (Ma... che audacia ha costui da poco  
*Gruf.* Sì sì vengo. (in qua.)

SCENA IV.

*Baronessa, e detti.*

*Bar.* Ah Don Gruso!  
 Bravo, bravo, bravissimo.

*Gruf.* Cioè.

*Bar.* Tutto ho saputo, (è bello  
 Me l'ha detto il Marchese. Ah! Quanto  
 Il duel di pistola!

*Cap.* Non dubiti, Madama, il suo Pierino  
 L'avrà da far con me.

*Bar.* Chi è Pierino?

*Cap.* Egli.

*Gruf.* Come! Io Pierino?

*Cap.* Sì: ti cangiasti nome, sì, birbante;

*Gruf.* Oh grazie, grazie tante.  
 (Andiamo colle dolci.)

*Bar.* Per qual fine  
 Cangiasti nome?

*Gruf.* E che ne so?

*Cap.* Doveva  
 Da gran tempo io sfidarlo per la sposa  
 Che m'ha rapita.

*Bar.* Ah indegno!  
 Quale sposa rapisti?

*Gruf.* Che rapisti!  
 Voi, che diavolo dite?

*Cap.* Nega, nega, se puoi.

*Gruf.* Non nego niente: (tinente.)  
 (Che vuoi negar? m'ammazza immann-

**Bar.** Voi siete due bricconi  
Per quanto vedo.

**Gruf.** E dice ben.

**Cap.** Malissimo.

**Bar.** Cari, non v'offendete;

Si, due briccon voi siete:

Due gabba donne: via che seve: zitti...

Arrossitevi... Oibò, non mi rimovo,

Da tutto quel che dissi, e ve lo provo.

Tutto smorfie, e tutto affetto,

*guardano il Cap. con amarezza*

Un galante ufficialetto

Mi bacciò la bella mano,

Mi promise eterna fé.

Non è vero Capitano!

Ma l'avrai da far con me.

Venne dopo un Abbruzzese, *a Gruf.*

Uomo grande al suo paese ....

Ancor ei con dolce amore

Mi guardava a tutte l'ore;

D'un duello lo pregai,

Ma seguito ancor non è.

Bricconaccio tu lo sai,

Ma aggiustar ti voglio affè.

Son gli uomini furfanti

Tutti, tutti, tutti quanti:

E noi povere ragazze,

Siamo tutte, tutte pazze

Nel lasciarci trappolar.

Donne, aprite tanti d'occhi

Da questi uomini sguajati,

Non vi fate corbellar.

*parte*

## SCENA V.

*Il Capitano , e D. Gruso.*

*Cap.* Alon, dammi la destra, come s'usa,  
Pria d'andare a pugar.

*Gru.* Eccola: oh bravo!  
Dunque noi siamo amici.

*Cap.* Per adesso,  
Amicanti di sore.

*Gru.* (Ed io do del terrore,  
Se guardo storto: in fatti s'è avvilito.)

*Cap.* A duelar t'invito  
In casa del Marchese,  
Fra una mezz'ora.

*Gru.* (Ah, ah, volevo dire  
Se ne fosse scordato.)

*Cap.* Ivi vedrai,  
Qual valore, qual foco in me s'accenda.

*Gru.* (Così dovea finir questa faccenda.)

*Cap.* Io t'attendo al gran cimento...

*Gru.* Con coraggio io ci verrò.

*Cap.* Non tardar un sol momento...

*Gru.* Non signor non tarderò.

*Cap.* E la vita, s'io ti levo,  
Combattendo tu con me?

*Gru.* I duelli io me li bevo  
Come sorsi di caffè.

*Cap.* Ci vedremo....

*Gru.* Ci vedremo....

*Cap.* Fra mezz'ora....

*Gru.* Fra mezz'ora....

*Cap.* Ed allor che mi vedrai....

- Gru.* Ed allor, che ti vedrò . . . .  
*Cap.* Come fronda tremerai.  
*Gru.* (Come vento fuggirò.)  
*Cap.* (T'avvedrai, se la mia destra  
 Sa colpire, e sa tirar.)  
*Gru.* (T'avvedrai, se una finestra  
 Per fuggir saprò saltar.) *partono.*

## SCENA VI.

*Marchese, e Faustina.*

- Mar.* Oimè . . . Faustina . . . oh Cielo!  
 Dov'è, che non la trovo! Avrà veduto  
 Dal mio biglietto, che innocente io so-  
 Che merito pietà, non che perdono, (no  
 Eccola. . . . il cor mi trema . . . .  
 Che dirà, quando senta,  
 Che lasciarla degg'io?  
 Ma rimedio non v'è.  
*Fau.* (Eccolo . . . . oh Dio....)  
*Mar.* Faustina . . . .  
*Fau.* Dal mio Servo  
 Avesti l'ambasciata!  
*Mar.* Egli in tuo nome  
 M'ha avvertito di tutto.  
 Il duel si farà, ma non temere,  
 Invece della polvere,  
 Già fu posta l'arena  
 Entro delle pistole,  
 Acciò resti ciascun dai colpi esente.  
*Fau.* Mi premea di salvar quell'innocente.  
*Mar.* E tu leggesti il foglio,  
 Dal tuo Servo medesimo  
 Poc' anzi a te inviato!

SECONDO

44

*Fau.* Sì: l' ho letto.

*Mar.* Amar la Baronessa?

Guardimi il Ciel.

*Fau.* Ti credo;

Non più: dunque fra poco io sarò tua!

*Mar.* ( Che mai dirò! ) mia vita,

Parlar non oso . . . sappi . . .

*Fau.* Che vuoi dirmi?

Parla . . . si parla . . . oh Dio!

Spiega il fatale arcano.

*Mar.* Sappi, che il Capitano ( de

E' il mio maggior nemico: egli mi cre-

Tuo sedutor: mi toglie da per tutto

L' onor la stima .. i tuoi parenti stessi

Mi credon reo... sì cara anima mia

Sagrificar bisogna

Alla stima l' amor.

*Fau.* Come? Che dici?

E penseresti forse

Cedermi al Capitano?

*Mar.* Il tuo destino

L' amor mio così vuole.

*Fau.* Ah finto . . . ah mostro . . .

Fuggo, per non udirti . . .

*Mar.* Fermati . . .

*Fau.* Più non t' odo.

*Mar.* Dunque ingrata

Così sprezzi l' onore

Di chi tanto t' amo? Vo in quest'istante

Dal Capitano: mi scopro

Per suo nemico: sì per la tua fama,

Per l' onor mio, giacchè non hai rispetto,

Vado ad offerirgli alle ferite il petto.

*Fau.* Oh Dio! t' arresta . . .

ATTO

- Lea.* Lasciami.  
*U.* T'arresta dico.  
*ar.* Forse per udire  
 Nuovi insulti da te? per dirmi forse  
 Che sono un mostro, un finto, un  
 disumano?  
*au.* Ah no... sposa sarò del Capitano.  
 (Oh di morte piuttosto.)  
*Mar.* Oh sventura fatal: vittima io sono  
 Del barbaro onor mio,  
*Fau.* T'ubbidirò, crudele, (io moro oh Dio.)  
 Vanne crudel ti lascio...:  
 Ecco l' estremo addio,  
 E in questo pianto mio,  
 Ravvisa il mio dolor.  
 Dite, più cruda pena  
 Chi mai provò nel petto,  
 Tu mi destasti affetto  
 Tu desti affanno al cor.  
 A mille gioje, e mille  
 Succedon pene, e pianti,  
 Voi lo vedete amanti  
 Quanto è spietato amor.  
*Mar.* Ah misero ch' io sono!  
 Vivo, e respiro ancora?  
 Ma si serva all' onore, e poi si mora.

*parte.*

SCENA VII.

Galleria

*La Baronessa, un servo, che posa due pistole  
 sul tavolino, e parte, indi il Capitano.*

- Bar.* È questo dunque il loco  
 Destinato al duell? Vado fastosa:

SECONDO

42

Questa è per me troppo onorevol cosa.  
 Ma... D. Gruso dov'è? Don Gruso... be-  
 Si tratta d' un cimento, (stia...  
 Che può renderlo illustre in ogni età :  
 E non si vede?... or lo conduco qua.

*parte*

*Cap.* Eccomi qui, non pronto:  
 Ma che fa, che non vieni?  
 Vigliacco dove sei?  
 Questa volta vedrai,  
 Che non m'esci di mano; è mio nemico;  
 S'è cambiato anche il nome,  
 Si fa chiamar Don Gruso,  
 Ma non gli giova. Egli è Pierin del fondo,  
 Ch'io tanto abborro: oh ciel non viene  
 Per bacco! a ricercarlo (ancora!  
 Andrò fin negli abissi. Traditore!  
 Vieni, ove seil vo' lacerarti il core. *p.*

SCENA VIII.

*D. Gruso osservando prima d'entrare,  
 indi Faustina.*

*Gruf.* Manco mal ch'è partito.  
 Avete inteso quella bestia? *a Fau.*

*Fau.* Ho inteso;  
 Ma non temete, a tutto ho già pensato.

*Gruf.* Ohimè brutto apparato!  
 Quelle son le pistole?

*Fau.* Sì, son quelle.

*Gruf.* Cattivo odore! pessimo!  
 Sanno di Morticino

Qui D. Gruso è riposto il tuo destino.  
*va al tavolino, e le tocca con timore.*

- Fau.* Via fa cor di leone,  
Amico, alla tenzone  
Vanne pur non temere.
- Gruf.* Ma son cariche!
- Fau.* So quel che fo; ti sarà noto in breve  
Che in mezzo a mille guai  
Pure a' tuoi giorni, ed al tuo onor pensai.
- Gruf.* ( So quel che fo, ma intanto  
Mi sta la morte quattro dita accanto.)

## S C E N A IX.

*Il Capitano, poi il Marchese, e detti,  
ed in fine la Baronessa.*

- Cap.* Sei qui furfante! .... ho corso  
Finor per ritrovarti.
- Gruf.* A me furfante!  
A me! Corpo d'Apollo  
Ti vo' mandar la testa a Calicutte.  
( Povero me! vonn'esser cose brutte.)
- Fau.* Bravo! fatevi onore. (*piano a D. Gruf.*)
- Mar.* Amici, a noi, a noi:  
La sfida s'eseguisca: su vediamo,  
Se i carichi son giusti.  
*pone la bacchetta nelle pistole.*
- Cap.* Attento, amico:  
Di voi mi fido.
- Gruf.* Marchesino, è carica  
Fin alla bocca. *piano al Marchese.*
- Mar.* (E' piena  
La pistola d'arena: avessi voglia  
Di ridere, verrei



SECONDO

45

Rider da vero ). E' carica anche questa.  
(D'arena). Orsù alla conta : altro non

**Mar.** Oh vi ritrovo qui tutti. ( resta.  
Ebben cosa si fa ?

**Gruf.** S'eseguiscon le sue bestialità.

**Cap.** Presto .... *Mar.* Spirito .... *a D. Gruso.*

**Fau.** Brio .... *piano al medesimo.*

**Mar.** Fatevi indietro.

**Gruf.** Amico traditore ,  
Baronessa sfacciata ,  
Villana indiavolata ,  
Capitan del demonio ,  
Io sputo assenzio , tóssico , e antimonio .

**Cap.** Ecco la mia , prendi la tua : fa presto .

**Gruf.** „ Cari nonni , e bisnonni

„ Della famiglia Papera

„ Assistetemi voi :

„ Così vanno a finir i grandi Eroi .

Eccomi in campo armato ,

Son pronto alla battaglia ....

( La vista mi si abbaglia ....

Tremo da capo a pie' .)

Signora via scostatevi *alla Baronessa.*

Ritirati , figliola : *a Faustina.*

Se sbaglia la pistola

Vi brucierà il toppè .

**Cap.** La conta .... via ch'ho fretta .

**Gruf.** Di fretta io non ne ho niente :

E quando ammazzo gente ,

Lo fo con gravità .

**Cap.** La conta , dico , e subito .

Per te .... *D. Gruf.* Per me ....

**Cap.** Son sette .

Tu il primo hai da tirar .

ATTO

- Scuf.* Io tiro, ma scostatavi ...  
*spara la pistola, che non prende fuoco.*  
 Cos' è, non ha sparato!
- Cap.* Il colpo non è andato,  
 E adesso tocca a me.  
*tira, e fa le stesse.*
- Scuf.* Amici miei son ito,  
 M'ha ucciso ... m'ha colpito ...  
 Guardate nella testa ...  
 Mirate nella schiena ...  
 Cercate in ogni vena ...  
 Son morto sì, o no!
- Cap.* Sei vivo, sì briccone  
 Il colpo non andò.
- Scuf.* Vittoria, sì vittoria,  
 Dopo la gran tenzone  
 A trionfar men vò. *parte!*

SCENA X.

*La Baronessa, il Capitano, Faustina,  
 e il Marchese.*

- Bar.* Oh rabbia! oh rio veleno!  
 Egli timido parte, e invendicata  
 Dunque deggio restar?
- Cap.* Non è finita  
 Ancor la gran tenzone  
 Ma quel vostro campione,  
 Per cui mostrate una sì gran premura,  
 Fatelo medicar dalla paura.
- Bar.* Stelle, barbare stelle!  
 Mi deride di più! Marchese mio,  
 Deh! prendi altre pistole, tu l'am-  
 Fa il cambio per colui. (mazza.

SECONDO

67  
parte.

- Cap.* Siete una pazza.
- Bar.* Ah! dal rossor, dall'ira,  
Dalla disperazione  
Davver mi getterei giù da un balcone.
- Fau.* Eh, sì, sì, che per voi  
Il caro Marchesino  
Ucciderà colui: statene certa,  
Egli troppo vi stima, egli v'adora,  
Ma per voi m'arrossisco, o mia signora.  
parte
- Bar.* Che affronti! Che insolenze!
- Mar.* (Che rimproveri amari! Oh Dio mi perdo!)
- Bar.* E te ne stai, Marchese, sbigottito,  
Indolente, avvilito,  
E non mediti ancor stragi, e ruine,  
Non pensi al mio decoro?
- Mar.* Eh lasciatemi star: di rabbia io mero.  
parte

SCENA XI.

*D. Gruso, e detta.*

- Gruf.* Dal Capitano ohimè sono inseguito;
- Bar.* Contro quel uomo ardito;  
Prendi un'altra pistola: a quel pretervo  
Manda il cervello in aria.
- Gruf.* Vi son servo ...
- Bar.* Fermati: non lo vedi  
Che son di rabbia accesa,  
Che il duello vogliò.
- Gruf.* Lei faccia pure:  
Che m'importa, che s'agiti, e s'accenda!  
(Vuole un duello a pranzo, uno a merenda.) vuol partire come sopra

- Bar.** No, poltronaccio ... ascolta:  
Di qua non partirai.  
Se ambedue siete vivi, dirà il mondo,  
Che il duel non s'è fatto.
- Gruf.** Mi contento.  
E' meglio dir così,  
Che dir Grufo in duel se ne morì.
- Bar.** Mi vacilla la testa.
- Gruf.** E a me le gambe.
- Bar.** E mi lasci crudele in questo stato?
- Gruf.** Io non lo so, cor mio,  
Chi faccia più pietà, se voi, od io. *p.*
- Bar.** Ohimè... qual freddo gelo  
Mi scorre in ogni vena,  
Tremo ..., mi reggo appena ...  
Mi sento, oh Dio, mancar.  
*s'abbandona sopra una sedia.*
- Mar.** Stelle! La Baronessa  
Qui semiviva, e oppressa?  
Animo, mia signora, ...  
Non so quel che mi far.
- Fau.** (Come .... che veggio oh Dei!  
Picrino con colei!)
- Bar.** Lasciami, traditore  
Vederti più non vo'.  
*credendolo D. Grufo senza vederlo.*
- Mar.** Tenero ho troppo il core,  
No, non ti lascerò.
- Fau.** (Si può di più vedere,  
Sentir di più si può!)
- Bar.** Oh Dio! Io manco, io moro ...
- Mar.** A prendere un ristoro,  
Io corro, e tornerò. *entra*
- Fau.** Coraggio, mia signora,  
Or viene il Marchesino?

Quel core poverino ,  
Saprà ben consolar.

*Bar.* Ah traditor ! Che vedo !  
*si accorge di Faustina*  
Con te mi sdegno invano.  
Don Gruso, e il Capitano , /  
Or vado a ricercar. *in atto di par.*

*Mar.* Son qui mia Baronessa ...  
*s'incontra con la Bar. e la trattiene.*

*Fau.* Eh via non è più oppressa. *con ironia*  
E lei si può calmar.

*Mar.* Come ! Mio ben , che dici ?

*Fau.* Da me , da me , m'intendo... *con sdegno*

*Bar.* Che parli ! lo non comprendo  
Si, strano favellar.

*Mar.* Ma senti ...

*Fau.* Vanne indegno.

*Bar.* Villana ...

*Fau.* Donna audace.

*a 3* Ah che non ho più pace ,  
Sento strapparmi il cor.

Deh tu pietoso amore  
Rendi la calma al core ,  
Finisca il tuo rigor.

*partono il Mar , e la Baronessa*

## SCENA XII.

*Faustina , indi un soldato con plito ,  
poi D. Gruso.*

*Fau.* Infido ! .... Poi mi dice  
Di non amar la Baronessa... oh Numi!  
Che far doyrò ? ... risolvasi una volta.

Si fugga, e non si resti  
 In sì barbaro loco: questa notte  
 Sì sì voglio partire.  
 Ma... che veggio! Un soldato? *al soldato*  
 Come! Una lettera al Capitan diretta?  
 Mostrate... (oh giusto cielo!  
 Caratter di mio Padre...  
 Voglio leggerla.... (or ora  
 Gliela consegnerò. *il soldato parte*  
 Partite pure... oh Dio! L'apro, che fo?  
 Aprasi.... il fatto è serio: *apre con*  
*diligenza il foglio, perchè non si laceri.*  
 „ Capitano non lungi *legge*  
 „ Dalla città di Tivoli  
 „ Sott'altro nome ascoso, e sconosciuto  
 „ Vive Pierin; con lui forse è mia figlia  
 „ Quì v'accludo il ritratto  
 „ Perchè meglio possiate  
 „ Riconoscer colui, che tanto odiate  
 „ *Ridolfo* “ Ah giusto cielo!  
 Pierino è in gran periglio;  
 Sebben con lui sdegnata io l'amo ancora;  
 Il ritratto si cambi, quel ch'ho in tasca,  
 E che in terra trovai, farà l'effetto.  
 Il solo unico oggetto,  
 È di salvar l'ingrato. *va al tavolino*  
*e destramente cambia il ritratto.*

**Gruf.** Come diavolo è andata!  
 La pistola ho sparata,  
 E non mi ha fatto fuoco: qualche birbo  
 Ragazzaccio briccone,  
 Avrà fatto dell'acqua sul fuoco.  
 Questa notte per Bacco!  
 In salutato ospite *(liamo?*  
 Vo' partire per l'Abbruzzo, e che bur-

Spade , pistole , Baronesse , grida ....

Donne rubate .... oibò ,

Questa è una vita da diventar matto.

*Fau.* Lo mando al Capitano: il colpo è fatto,  
*parte non veduta da D. Gruso.*

*Gruf.* Io già ci ho un ricco anello, me lo vendo,  
Mi compro dieci vacche ,  
Venti capre , sei bufale ,  
Trenta galline , un asino  
Di tre , o quattr'anni , e se mio padre  
A cacciarmi di casa , ( torna  
Come fece una volta , che m'importa ?  
Divento negoziante , ( vante.  
Metto una barca in mare , e vo in Le-

SCENA XIII.

*Il Capitano , e detto , indi il Marchese.*

*Cap.* **E**ccolo .... dunque voi  
Siete Don Gruso Papera ?

*Gruf.* In carne , e in ossa.

*Cap.* Ah mentitor ! tu sei  
Pierino.

*Gruf.* ( E vuol per forza  
Ch'io sia Pierino. )

*Cap.* In questo plico istesso ( serve  
V'è accluso il tuo processo. ( Via , che  
E' tal quale , il ritratto ,  
Che mi manda Ridolfo. ) Ebben ? Ri-

*Gruf.* Io non so , che processi ( spondi.  
Vai processando. Amico , tu deliri  
Tu hai la febbre.

*Cap.* Ah non resistò : mori.

*Gruf.* Ajuto ....

*vedendo venir il Marchese , fugge.*

*Il Marchese , e il Capitano.*

*Mar.* Dei ! Fermate ....  
Ehi senza spada, che viltade è questa!  
Possibile, che sempre  
L'abbiate con Don Grufio!

*Cap.* Egli è Pierino,  
E' il mio nemico, ed eccovi il ritratto:  
Me l'ha inviato il Padre  
Della mia sposa.

*Mar.* E appunto.  
Quello è il ritratto di Don Grufio Papera  
Non è mai di Pierino.

*Cap.* E' lui; è lui.  
N'ho sempre sospettato,  
Ma il poltrone, il birbone  
Si cambia nome.

*Mar.* Amico,  
Pierin non è poltrone,  
Non è birbone: è un uomo onesto assai  
Ecco .... ecco .... la notte omai  
Si va accostando: all'atrio m'attendate,  
E il verace Pierino ivi vedrete.  
(Si finisca una volta.)

*Cap.* Ma... di notte...  
Perchè?

*Mar.* Perchè fra l'ombre  
Nessun saprà, che il sangue  
Verserete di lui, che tanto odiate;  
Fidatevi di me non dubitate.

*Cap.* Fra quell'ombre notturne  
Non vorrei, che Pierino



Mi machinasse qualche tradimento,  
 Benchè timor non ho, se fosser cento.

*Mar.*

Vi torno a dir, Pierino  
 Non é nè vil, nè traditore, e voglio  
 D'un uom, così giusto, e così esatto  
 Qui su due piè formarvene il ritratto.  
 Sempre nobile, ed umano

Sempre grande, e generoso

Dolce, affabile, amoroso

Caro amico è il suo bel cor.

Ma se poi qualcun lo punge

Si risveglia, e si risente:

Sembra un turbine, un torrente,

Un leon feroce ardito,

Che nel bosco vien ferito,

E s' avventa al cacciator. *parte.*

*Cap.*

Presentarmi il nemico, *(porta? parte.)*

Presentarmel di notte! Ebben che im-

Si vada pur, si vada,

Non conosce timor, questa mia spada.

*parte.*

SCENA XV.

*La Baronessa, poi Faustina da parte opposta.*

*Bar.*

Don Grufò, frettoloso

Per la scala segreta del palazzo

Ho veduto fuggir: che sarà mai!

Ah traditor da me non fuggirai.

Verso l'atrio sen già: poter di Bacco!

Se non fosse già notte... ah... di che

Necessaria è l'impresa. *(temo....*

Brieconaccio vo' fargli una sorpresa. *p.*

Misera me ! Non veggo (detto  
Comparire il mio servo .... pur gli ho  
Che presso l'atrio m' aspettasse .... ah  
Chi sa .... che pena ... oh Dio ( forse  
Quanto è infelice mai lo stato mio.. p.

SCENA XVI.

*Marchese , e il Capitano.*

**Cap.** Cheto , cheto a notte oscura  
Io verrò , dove m' hai ho detto,  
Il nemico io là l' aspetto  
Vo' l' indegno trucidar.  
L'affare con giudizio  
Si deve regular.

**Mar.** Vanne pur ci siamo intesi  
Il nemico in mano avrai ,  
E di lui tu far potrai  
Tutto quello che ti par.  
L' affare con giudizio  
Nell'atrio s' ha da far. *in atto di par.*

**Cap.** Dammi un segno per capirci.

**Mar.** Sarà un segno questo qui.  
Zì zì zì zì zì zì zì.

**A 2** Non diamo alcun indizio ,  
Non diamo a sospettar ;  
La cosa con giudizio  
Bisogna regular.

*partono.*

## SCENA ULTIMA

Notte.

Passaggi corrispondenti alla casa  
del Marchese.

*Faustina, D. Grufo, poi tutti a suo tempo.*

**Fau.** Fra la notte, e fra l'orrore  
Dove sono io non comprendo.  
Ah che il Servo invano attende  
Chi sa dove il troverò.  
Ma nascosta qui da un lato  
Zitta, zitta aspetterò. *si ritira.*

**Gruf.** Me ne vado piano, piano  
Per fuggir dal Capitano,  
Se mi trova, una stoccata  
Quel briccon mi può affibbiar.  
Batterò la ritirata  
E nascosto qui vo' star. *si nasconde.*

**Bar.** Quell' indegno di Don Grufo  
Verso l'atrio s'è avviato;  
M'ha tradito, abbandonato....  
Ah che smania! che furor!  
*va cercando.*

**Cap.** Chi lo sa se il Marchesino  
Arrivato è qui ancor.  
*si ferma da un lato.*

**Mar.** Fra quest' ombre in questo loco  
Al nemico io mi paleso;  
Or gli faccio il segno inteso,  
S'egli è qui risponderà.  
Zì zì zì...

*Cap.* Zì zì zì...

*Gruf.* Sento un cupo mormorio;

*Bar.* Parmi udire un calpestio.

*Fau.* Vi sta gente quì d'appresso;  
Ma quel segno, che sarà?

*Tutti.* Ah mi palpita già il core  
Fier sospetto ognor m' assale,  
Chi sa dir, se bene, o male  
Questa cosa finirà.

*Fau.* Èhi chi siete?

*Gruf.* Son Don Grufò,  
Lei chi è?

*Fau.* Qui attento a me.

Voce bassa, segretezza,  
Non parlar, mi affido a te.  
Io non sono Contadina,  
Sono Dama, son Faustina,  
Sono amante del Marchese  
Di quell' empio traditor.

*il Capitano ascolta*

Per seguir quel core ingrato  
Io fuggii dal genitor.

*Cap.* (Ah n' ho sempre sospettato,  
Ahi che rabbia, che furor!)

*Gruf.* Dite ben, fuggiamo insieme,  
Evitiamo l' occasione;  
Che una matta, ed un briccone  
Mi vorrebbero stroppiar.

*Mar.* Capitano son venuto.

*Cap.* E venuto sono anch' io.

*Mar.* State cheto, pian pianino  
Che nessun l' ha da saper.  
Or vi porto quì Pierino,  
Dove appunto state adesso....

SECONDO

57

(Questo ah Dio si chiama eccesse  
D'onestade, e di dover.)

Cap. Vi ringrazio, caro Amico,  
Siete in vero un uomo onesto  
(Ma confuso ognor più resto  
E comincio a travveder.)

*Il Marchese agitato si scosta alquanto.*

Bar. Quanto mai son stata stolta;  
Perchè venni qui, che fo...

Mar. (Ah si termini una volta  
Or a lui mi scoprirò.)

Tutti. Il rumore va crescendo,  
Va crescendo il calpestio,  
Non capisco, non comprendo:  
Molta gente qui ci sta.

*D. Gruso casualmente urta il Capitano mentre  
gli altri impauriti, e sospettosi girano per  
la scena.*

Cap. Fermo... mori... sì tu sei... *a D. Gruf.*  
Gente, ajuto, presto un lume...

e 4 Che fracasso, che sconquasso,  
Che tempesta scoppierà.  
*accorrono i servi con lumi*

Cap. Fermi tutti, indietro olà....  
Ma Pierin, Pierin, dov'è?

Mar. V'è d'appresso .... attento a me.  
Son io quel Pierino  
Che voi ricercate,  
Che voi tanto odiate,  
Che affanni vi diè.  
Si si m'uccidete,  
Ma ahmen rammentate,  
Che s'ora vivete,  
Vivete per me.

- Cap.** Oh ciell! Che stupore, *gli cade  
la spada di mano*  
Che colpo è mai questo!  
Confuso qui resto,  
Non sono più in me;  
Ma dite, signore, *verso Gruf.*  
Quest'altro chi è?
- Fau.** E' questi Don Grufò,  
Che reo non è affatto,  
Ed ecco il ritratto *gli dà il  
ritratto del Marchese.*  
Cambiato da me.  
Io volli salvare  
Quel core spietato,  
Che sempre ho adorato,  
Che pena mi diè.
- a 4*  
**Cap.** Oh strano prodigio  
D'amore, di fè!  
(Orsù, più non desio,  
Vo' Eroe mostrarmi anch'io.)  
Venite, madamina, *a Fau.*  
Mi voglio vendicar.  
La mano a Faustina *al Mar.*  
Dovete adesso dar.
- Fau.** Possibile?  
**Mar.** Lo credo!  
**Cap.** Non v'è da dubitar.  
**Fa.Ma.** Oh amabile contento!  
Mi sento consolar.
- Bar.** Adesso puoi sposarmi *al Cap.*  
Ingannatore indegno.
- Cap.** No; Grufò solo è degno  
Di posseder quel cor.
- Gruf.** Perdoni, mio signore,  
Vecchietta io vo' la sposa;

SECONDO

59

Tre lustri , non è cosa ,  
Non è cresciuta ancor.

*Bar.* Birbante vieni , vieni :  
Ti spose a tuo dispetto.

*Gruf.* Questo si chiama affetto ,  
*le dà la mano*

Questo si chiama amor.

*Ca.Ma.Si* , si la pace è fatta.  
Saremo amici ognor. *si abbracciano*

a 3 Si si la pace è fatta ,  
Che giubilo , che spasso ,  
Che ridere , che chiasso ,  
In festa , in allegria ,  
Ognor s'avrà da star.

*Tutti* Ah già sento , che l'eco giuliva  
A noi lieta risponde d'intorno ,  
Più ridente mi sembra che il giorno ,  
Già rallegri la terra , ed il mar.  
Non si parli di sdegno , e furore ,  
Si vogliamo gioire , e saltar.

---

*Fine del Drama.*

Bayerische  
Staatsbibliothek  
München

**TITOLO DE' BALLI**



**PRIMO**

**ARMIDA ABBANDONATA**

**SECONDO**

**DIVERTIMENTO CAMPESTRE**





Digitized by Google

